



Coordinamento Nazionale Giustizia Minorile

Prot. nr 07/16 Cord/Naz
Trasmissione E-mail

Napoli, 06.05.2016

Alla dott.ssa **Rosa Maria MORBEGNO**
Direttore CPA
REGGIO CALABRIA

E, p.c.

Alla dott.ssa **Maria GEMMABELLA**
Dirigente del C.G.M.
Catanzaro

Al dott. **Roberto SANTINI**
Segretario Generale Si.N.A.P.Pe
ROMA

Oggetto: CPA Reggio Calabria – anomalo *modus operandi*.

Egr. dr.ssa MORBEGNO

La scrivente Organizzazione Sindacale è stata messa al corrente di un anomalo *modus operandi* posto in essere da codesta Direzione, in occasione di un evento straordinario, verificatosi qualche giorno fa.

Pare infatti che, nella notte del 1° maggio u.s., alle ore 00.45 circa, la S.V. venisse contattata dai Carabinieri di zona, in merito al ritrovamento di un arma (presumibilmente giocattolo) presso il cancello di ingresso della struttura che ospita tra gli altri, il CPA.

Vista l'assenza di Personale in servizio (stante la nota prot. nr. 8449/2016 con cui è stata disposta la sospensione dell'attività del CPA dal 23/03/2016 ed il collocamento d'ufficio in congedo ordinario residuo relativo all'anno 2015 dei poliziotti ivi in servizio), codesta Autorità si attivava, unitamente agli uomini della Benemerita, al controllo delle immagini riprese dal sistema di videosorveglianza dell'istituto, con esito negativo.

Solo la mattina seguente, la S.V. informava telefonicamente di quanto accaduto, il Coordinatore della Sorveglianza che, tuttavia, non veniva coinvolto nelle "indagini".

Lo stesso però, mosso da spirito di abnegazione, si presentava comunque presso il CPA alle ore 9.30 circa, trovando un'assistente di polizia penitenziaria (distaccata dall'USSM 2 giorni al mese, per il disbrigo di mansioni ordinarie) che, assistita da un tecnico della Ditta della videosorveglianza, tentava di sbloccare il sistema, al fine di recuperare le immagini di quanto accaduto nella notte.

Nonostante il Coordinatore predetto, responsabile di quel settore, chiedesse specifiche informazioni, riceveva dall'assistente *de qua*, spiegazioni generiche, sottovalutandone il ruolo e la competenza.

Terminata l'operazione di visualizzazione delle immagini, salvate su hard disk e consegnate subito dopo ai carabinieri, al Coordinatore della Sorveglianza, ignorato fino a quel momento, veniva fatto firmare il verbale di acquisizione immagini.

In merito a ciò, evidenziando l'anomalia dell'atteggiamento tenuto e la volontà di escludere a priori il preposto dell'ufficio sorveglianza dalla vicenda, si chiedono urgenti delucidazioni.

Distinti saluti.

Coordinatore Nazionale Giustizia Minorile

Pasquale BAIANO